
Sanità: Fnomceo-Censis, ogni euro investito nel Ssn ne genera quasi il doppio

Puntare sul Servizio sanitario nazionale conviene. E non solo nel senso che fa bene alla salute delle persone: è un investimento redditizio per l'azienda Italia. Ogni euro di risorse pubbliche investito in sanità ne genera, infatti, quasi due di produzione in valore. Non solo: se l'investimento pro-capite di risorse fosse pari a quello della Germania, si creerebbero 2 milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro, e non limitatamente al settore. A dimostrarlo, il Rapporto Fnomceo-Censis "Il valore economico e sociale del Servizio sanitario nazionale – Una piattaforma fondamentale per il Paese", presentato oggi a Roma da Francesco Maietta, responsabile area Consumer, mercati privati e istituzioni del Censis, nell'ambito del convegno "Valore salute: Ssn, volano di progresso del paese", voluto dalla Fnomceo per celebrare i 45 anni del Ssn. Il Ssn "è un attore primario dello sviluppo italiano - afferma il presidente Fnomceo Franco Anelli -: le risorse pubbliche destinate alla sanità vanno considerate come investimento e non come spesa, proprio perché hanno un impatto altamente positivo sul piano economico e occupazionale. E' quindi vitale che la sanità diventi una priorità dell'agenda del Paese con la piena disponibilità delle risorse di cui necessita. Oggi questa è la sfida decisiva". Partendo da un valore della spesa sanitaria pubblica pari a 131,3 miliardi di euro (dato dalla spesa sanitaria pubblica del 2022, 131,1 miliardi di euro - pari al 6,7% del Pil –più una quota aggiuntiva che include la ricerca e sviluppo) il valore della produzione interna diretta, indiretta e dell'indotto ad essa ascrivibile - evidenzia il Rapporto - è stimata pari a 242 miliardi di euro: per ogni euro di spesa sanitaria pubblica investito nel Servizio sanitario viene generato un valore della produzione non distante dal doppio. Il valore aggiunto complessivo creato è pari a 127 miliardi di euro; i settori che direttamente e indirettamente beneficiano della spinta della spesa sanitaria pubblica sono le attività dei servizi sanitari, per un valore della produzione pari a 126 miliardi di euro con quasi 1,3 milioni di occupati, il settore dell'assistenza sociale con 8,6 miliardi di valore di produzione e un'occupazione di 180 mila persone, il commercio al dettaglio e all'ingrosso, con quasi 9 miliardi di valore di produzione e oltre 95 mila occupati. E poi settori professionali e di servizi qualificati di tipo amministrativo, legale, contabile, di consulenza gestionale.

Giovanna Pasqualin Traversa